



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Supplementi al Bollettino Statistico

Indagini campionarie

Indagine sulle aspettative
di inflazione e crescita

Settembre 2016

Nuova serie

Anno XXVI - 10 Ottobre 2016

Numero

50

INDICE

1. Introduzione.....	pag. 3
2. I principali risultati per le imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi	3
3. Le imprese di costruzione	5
Appendice A: Nota metodologica.....	11
Appendice B: Il questionario.....	15

Questo fascicolo presenta i principali risultati dell'indagine Banca d'Italia – Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta nel mese di settembre 2016. I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy.

Il testo è stato curato da Marco Bottone, Tatiana Cesaroni e Marianna Riggi.

Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare all'indagine.

INDAGINE SULLE ASPETTATIVE DI INFLAZIONE E CRESCITA

1. Introduzione

Dal 31 agosto al 19 settembre 2016 si sono svolte le interviste dell'indagine trimestrale Banca d'Italia – *Il Sole 24 Ore* sulle aspettative di inflazione e crescita. Hanno partecipato 1037 imprese con almeno 50 addetti, di cui 408 dell'industria in senso stretto, 419 dei servizi e 210 del settore delle costruzioni (tav. A1).

Alle aziende è stato chiesto di formulare previsioni sia su temi macroeconomici, quali l'andamento del tasso di inflazione e la situazione generale del sistema produttivo italiano, sia su aspetti legati alla propria operatività, anche in relazione ai recenti provvedimenti legislativi di incentivo agli investimenti e ai possibili rischi legati agli sviluppi del quadro geopolitico. I principali risultati dell'indagine sono riassunti di seguito. Le appendici A e B riportano rispettivamente la nota metodologica e il questionario utilizzato; l'appendice statistica è disponibile all'indirizzo:

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-inflazione/2016-indagine-inflazione/09/dati201609.zip>

Principali risultati dell'indagine

(valori percentuali)

	Industria in senso stretto	Servizi	Totale Industria e Servizi	Costruzioni
Aspettative di inflazione a 6 mesi	0,2	0,1	0,1	0,1
Aspettative di inflazione a 12 mesi	0,3	0,2	0,3	0,2
Variazione prezzi propri fra 12 mesi	0,9	0,5	0,6	0,1
Saldi tra giudizi di miglioramento e peggioramento				
Giudizio sulla situazione economica generale	-4,7	-6,9	-5,8	-4,3
Giudizi sulla domanda totale corrente	4,7	3,6	3,6	-6,1
Previsioni a 3 mesi su:				
domanda totale	14,9	8,9	11,8	1,8
condizioni economiche delle imprese	1,4	1,9	1,7	-3,2
occupazione	-0,2	7,0	3,4	-12,7
Previsioni sulla spesa per investimenti:				
nel II semestre del 2016 rispetto al I semestre 2016	9,4	7,5	8,5	-1,4
nel 2016 rispetto al 2015	19,9	16,1	18,0	5,8

2. I principali risultati per le imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi

Aspettative di inflazione in Italia e variazione dei prezzi di vendita delle imprese

Rispetto alla rilevazione precedente, le attese sull'inflazione al consumo sono state riviste marginalmente al rialzo sull'orizzonte di 6 mesi (allo 0,1 per cento, da valori nulli), mentre sono rimaste stabili su quello a un anno (allo 0,3 per cento). Per contro, le aspettative sono state corrette lievemente al ribasso sui restanti orizzonti (allo 0,7 per cento dallo 0,8 per il periodo compreso fra tre e cinque anni; tav. 1 e fig. 1).

Le imprese segnalano una ulteriore diminuzione dei propri prezzi di vendita rispetto a un anno prima (-0,2 per cento, da -0,1 nella rilevazione di giugno; tav. 2); il risultato è attribuibile soprattutto alle tendenze riscontrate presso le imprese di maggiori dimensioni (almeno 1000 addetti) del comparto industriale.

Nei prossimi dodici mesi le imprese aumenterebbero i propri listini dello 0,6 per cento, 3 decimi in meno rispetto a quanto prefigurato in giugno. La revisione al ribasso ha riguardato soprattutto le imprese dell'industria in senso stretto.

Le politiche di prezzo dei concorrenti si confermano come il principale freno alla crescita attesa dei propri prezzi di vendita. Le variazioni del costo delle materie prime, del lavoro e degli input intermedi continuano invece ad esercitare, pressoché in egual misura, pressioni al rialzo; quelle derivanti dall'andamento della domanda sono invece appena positive (tav. 3).

Valutazioni sulla situazione economica generale dell'Italia

I giudizi di stabilità della situazione economica generale sono ancora largamente prevalenti (79,1 per cento delle imprese; tav. 4); tuttavia, il saldo tra valutazioni di miglioramento e di peggioramento è risultato negativo (-5,8 punti percentuali) per la prima volta dall'inizio del 2015, sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi. La probabilità media attribuita al miglioramento del quadro economico congiunturale nei prossimi tre mesi continua a ridursi (a 14,2 per cento), confermando una tendenza in atto da dicembre 2015 (tav. 5).

Evoluzione della domanda

I giudizi sull'evoluzione della domanda corrente, pur confermandosi complessivamente positivi, mostrano un peggioramento rispetto alla scorsa rilevazione (tav. 6). Anche le prospettive a breve termine si sono indebolite: il saldo tra attese positive e negative sulla domanda si è ridotto di quasi cinque punti percentuali, a 11,8 punti (tav. 7).

Un'evoluzione analoga ha interessato i giudizi sulle condizioni della domanda estera corrente e attesa (rispettivamente, tavv. 8 e 9), che si confermano favorevoli ma in attenuazione rispetto al trimestre precedente. Quasi due quinti delle imprese esportatrici dichiarano che le proprie attese sulla domanda estera sono influenzate in misura significativa dagli sviluppi geopolitici nei mercati di sbocco (tav. 20); poco meno del 30 per cento delle imprese dichiara che tali fattori sono divenuti più rilevanti rispetto all'inizio del 2015.

Valutazioni delle condizioni operative delle imprese

Analogamente ai giudizi sulle condizioni di domanda, le attese a tre mesi sulle condizioni economiche in cui opereranno le imprese risultano prevalentemente orientate alla stabilità (per quasi l'ottanta per cento delle imprese; tav. 10 e fig. 6); nel contempo, il saldo tra giudizi di miglioramento e di peggioramento è rimasto positivo, pur riducendosi (1,7 da 4,9 in giugno). Le condizioni economiche sarebbero sostenute, come nella precedente rilevazione, dalle variazioni della domanda e, in misura più contenuta, dalle condizioni di accesso al credito e dall'evoluzione dei propri prezzi. L'incertezza imputabile a fattori economici e politici resta un freno all'espansione dell'attività, mentre si conferma neutrale l'impatto della dinamica del tasso di cambio euro-dollaro e del prezzo del petrolio (tav. 11). Le aspettative sulle condizioni operative a tre anni restano per contro ampiamente positive (tav. 12).

Condizioni per l'investimento

Le valutazioni sulle condizioni per investire restano stabili per circa i quattro quinti delle imprese, mentre il saldo tra i giudizi di miglioramento e peggioramento è tornato negativo (-1,2 punti percentuali; tav. 13 e fig. 7), per la prima volta dall'inizio del 2015. Su quest'ultimo risultato pesano i giudizi delle imprese operanti nei servizi e di quelle di minori dimensioni (meno di 200 addetti).

La quota degli operatori che si attende un rialzo della spesa nominale in investimenti nel secondo semestre del 2016 rispetto al primo supera di 8,5 punti percentuali quella delle imprese che ne prefigurano una flessione (tav. 14). Il saldo è particolarmente favorevole per le imprese di grandi dimensioni (almeno 1000 addetti). Per il complesso del 2016 lo scarto percentuale tra le attese di aumento e di riduzione della spesa per investimenti resta su valori riscontrati in media nelle due precedenti rilevazioni condotte dall'inizio dell'anno (18,0 punti percentuali; tav. 15). Per la metà delle aziende la spesa nominale in investimenti nella media del 2016 si manterrebbe invariata rispetto a quella effettuata lo scorso anno.

Con riguardo all'incentivo agli investimenti in beni strumentali previsto nella Legge di Stabilità per il 2016 (c.d. *super ammortamento*), continua a crescere la percentuale delle imprese che ritiene il provvedimento abbastanza o molto rilevante per i propri piani di spesa (poco meno di un quinto delle aziende), anche se resta prevalente la quota di chi non si attende effetti apprezzabili o ritiene la misura non rilevante (82,3 per cento; tav. 16).

Condizioni di liquidità e accesso al credito

La maggioranza delle imprese continua a percepire una stabilità nelle condizioni di accesso al credito ma il saldo percentuale tra le aziende che segnalano un più agevole accesso rispetto al periodo precedente e quelle che rilevano maggiori ostacoli è diminuito a 2,9 punti percentuali (da 5,1; tav. 17), soprattutto per effetto del peggioramento riscontrato presso le imprese dei servizi.

Con riferimento alle attese sulla posizione di liquidità nel prossimo trimestre, circa il 25 per cento delle imprese la reputa largamente adeguata alle proprie esigenze (tav. 18), a fronte di un 14 per cento circa che la ritiene insufficiente.

Dinamica dell'occupazione

Le attese sulla dinamica dell'occupazione nel breve termine, dopo il recupero segnalato a giugno, sono peggiorate tornando sui livelli di marzo 2016: il saldo complessivo, moderatamente positivo, riflette dinamiche eterogenee: è appena negativo nell'industria in senso stretto e per quelle operanti al Centro (tav. 19).

3. Le imprese di costruzione

In settembre i giudizi di stabilità sulla situazione economica generale rimangono largamente prevalenti anche tra le imprese di costruzione (quasi l'80 per cento degli intervistati): il saldo tra giudizi di miglioramento e di peggioramento si è ulteriormente deteriorato, tornando negativo (-4,3 punti percentuali) per la prima volta dall'inizio del 2015. La probabilità media di uno scenario più favorevole nel prossimo trimestre resta stabile (11,1 per cento; tav. 5).

I giudizi sulla dinamica della domanda dei propri lavori restano orientati prevalentemente alla stabilità (67,3 per cento; tav. 6), ma il saldo fra risposte in aumento e in diminuzione è tornato negativo (-5,1) dopo la lieve ripresa in giugno. In prospettiva, le attese sulla domanda dei propri lavori nei tre mesi successivi restano improntate all'ottimismo, sia pur in misura minore rispetto alla precedente inchiesta: la quota delle imprese che si attende una maggiore domanda eccede di 7,8 punti percentuali quella di coloro che ne attende un calo (12,1 in giugno; tav. 7).

Il saldo delle attese sul contesto operativo nei prossimi tre mesi resta negativo (tav. 10), il risultato è attribuibile alle valutazioni delle imprese del Nord. L'incertezza imputabile a fattori economici e politici eserciterebbe un freno, mentre impulsi positivi deriverebbero dall'andamento della domanda di lavori, sia nuovi sia già avviati, e, in misura minore, dall'allentamento dei criteri di accesso al credito e dalla dinamica dei propri prezzi (tav. 11).

Come per l'industria, le aspettative a tre anni sulle condizioni economiche in cui operano le imprese restano ampiamente positive (tav. 12).

I giudizi sulle condizioni per investire restano favorevoli, ma in deterioramento rispetto all'inchiesta precedente; il saldo positivo tra valutazioni di miglioramento e peggioramento rispetto al trimestre precedente è diminuito di oltre 4 punti percentuali, portandosi a 1,2 (tav. 13). Il calo è stato particolarmente pronunciato per le imprese operanti al Nord, dove il saldo è risultato negativo.

Quasi il 70 per cento delle imprese prefigura una spesa nominale in investimenti fissi nel secondo semestre del 2016 stabile rispetto alla prima metà dell'anno; tuttavia il saldo tra la quota di imprese che ne prevede un aumento e quella che ne prospetta una diminuzione torna negativo per la prima volta dal quarto trimestre 2015 (tav. 14). Il risultato è stato più negativo per le imprese più attive nel comparto residenziale. Per il complesso del 2016 il saldo si conferma invece positivo ma in netto calo rispetto all'indagine di giugno (5,8 punti percentuali da 11,3; tav. 15).

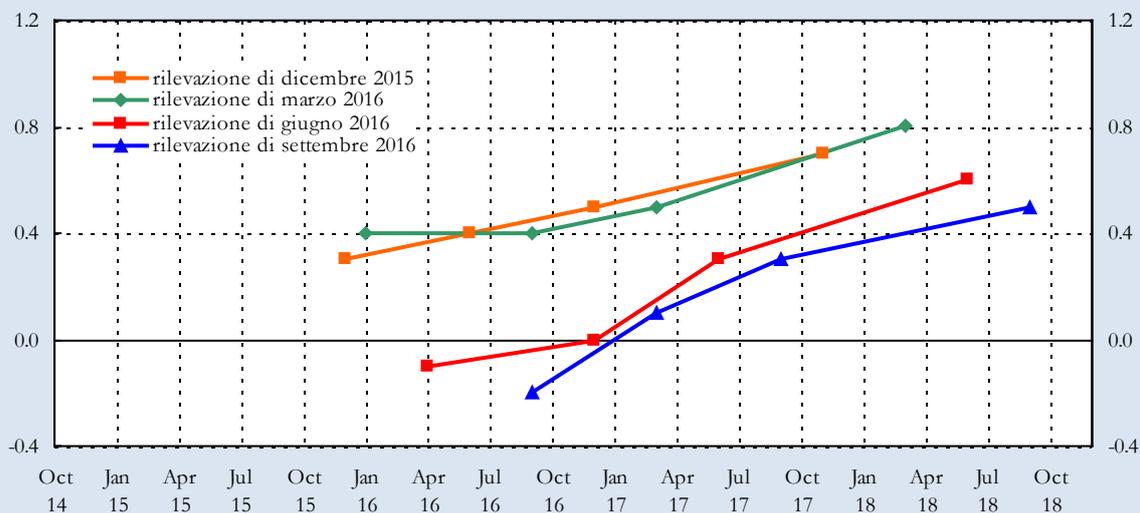
Si confermano negativi i giudizi sulle condizioni di accesso al credito: il saldo fra coloro che percepiscono un allentamento e coloro che rilevano un inasprimento resta negativo (-7,5 punti percentuali; tav. 17), sui livelli dello scorso marzo. La quota di imprese che si attende liquidità sufficiente o più che sufficiente nei prossimi tre mesi è pressoché stabile (circa il 70 per cento delle imprese; tav. 18).

Le attese sulla dinamica dell'occupazione nei prossimi mesi risultano caratterizzate da un maggior pessimismo rispetto alla scorsa rilevazione: il divario negativo tra le risposte di aumento e di diminuzione si è ampliato, portandosi a -12,7 punti percentuali (da -7,4 in giugno; tav. 19).

Fig. 1

Aspettative sull'andamento dei prezzi al consumo in Italia: indagini a confronto

(Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, variazioni percentuali sul periodo corrispondente) ⁽¹⁾

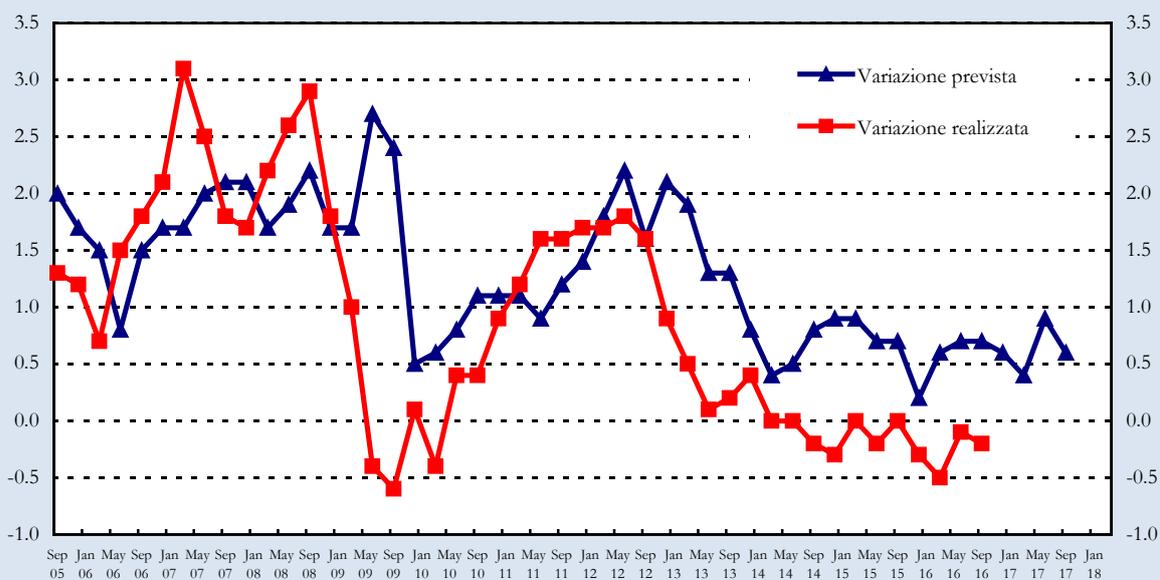


(1) Il primo punto di ciascuna curva è il dato definitivo disponibile al momento della realizzazione dell'indagine, fornito agli intervistati nel questionario come riferimento per la formulazione delle loro aspettative; il secondo punto si riferisce alla media delle previsioni per i successivi 6 mesi; il terzo punto alla media delle previsioni per i successivi 12 mesi; il quarto punto alla media delle previsioni per i successivi 24 mesi.

Fig. 2

Andamento dei propri prezzi di vendita: previsioni e consuntivi delle imprese

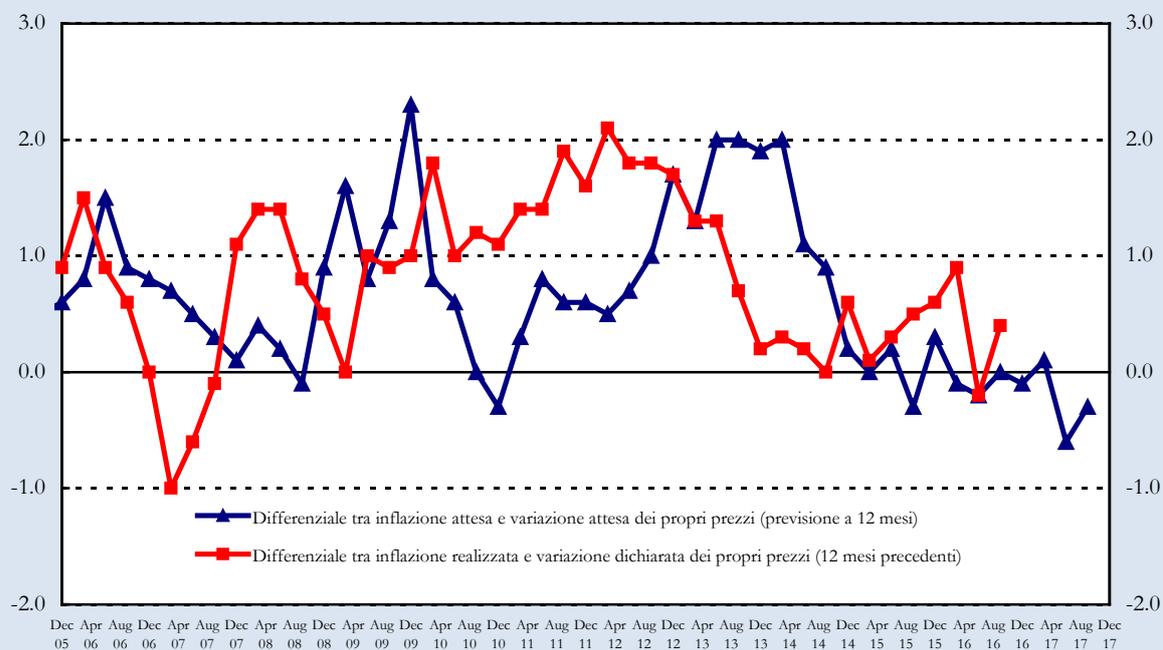
(Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, valori percentuali) ⁽¹⁾



(1) Stime winsorizzate: i valori esterni all'intervallo compreso tra il 5° e il 95° percentile sono stati posti pari al valore soglia dei percentili stessi.

Fig. 3

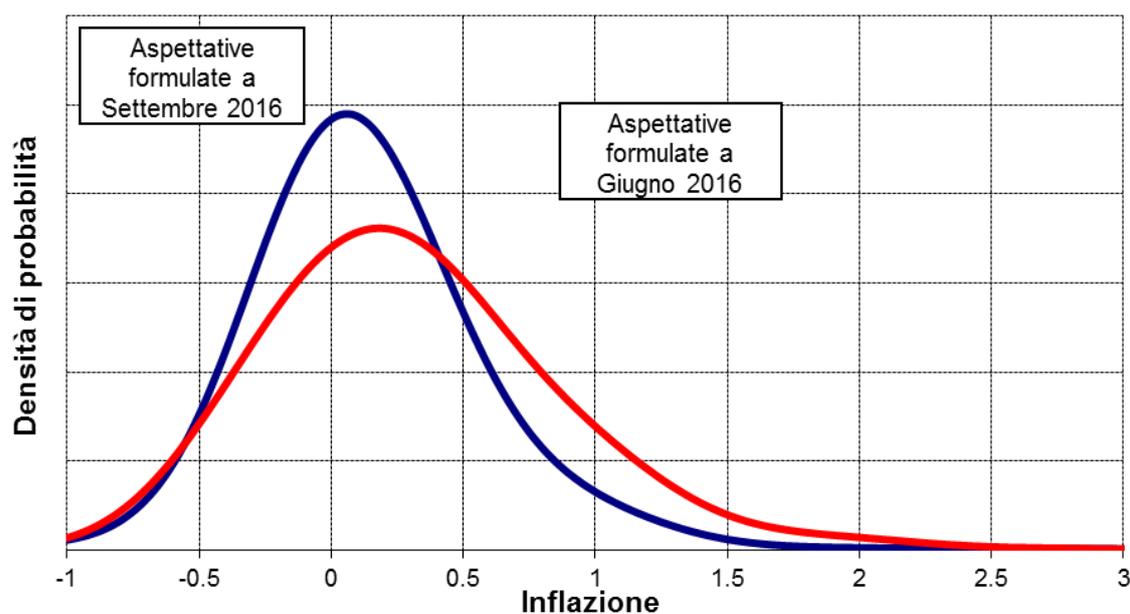
Differenziale tra tasso di inflazione e variazioni dei propri prezzi: previsioni e consuntivi
(Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, punti percentuali) ⁽¹⁾



(1) Stime winsorizzate: i valori esterni all'intervallo compreso tra il 5° e il 95° percentile sono stati posti pari al valore soglia dei percentili stessi.

Fig. 4

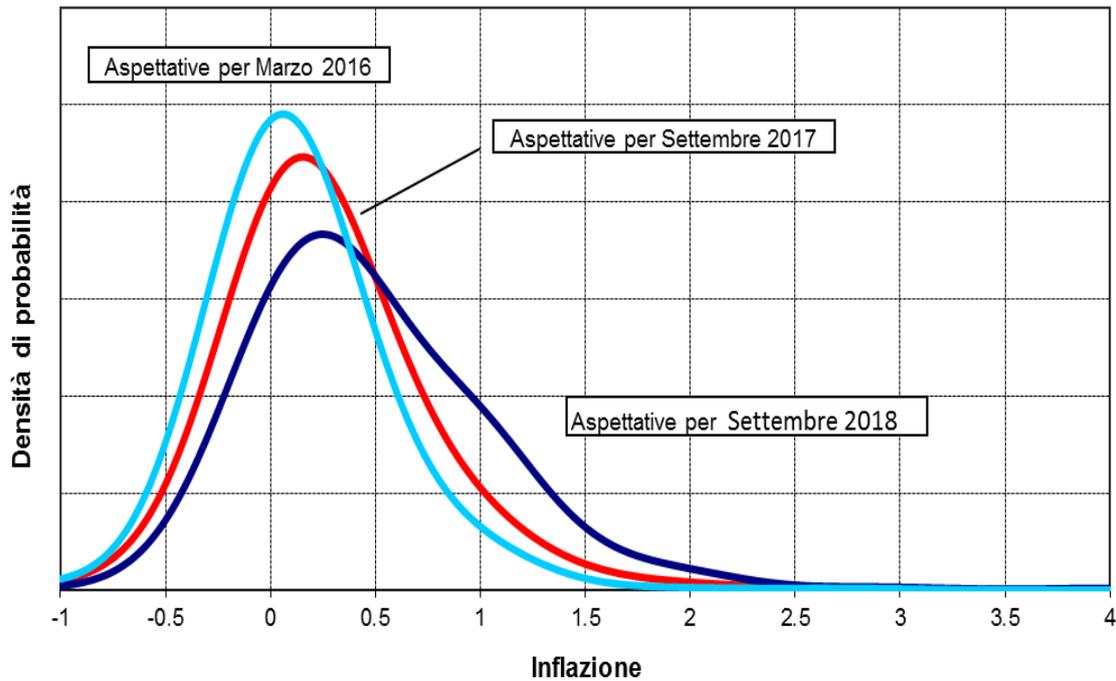
Distribuzione delle aspettative del tasso di inflazione al consumo a 12 mesi
(Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, stima non parametrica) ⁽¹⁾



(1) Stime ottenute utilizzando una finestra di Parzen (kernel density) gaussiana con fattore di smoothing (bandwidth) pari a 0,3.

Fig. 5

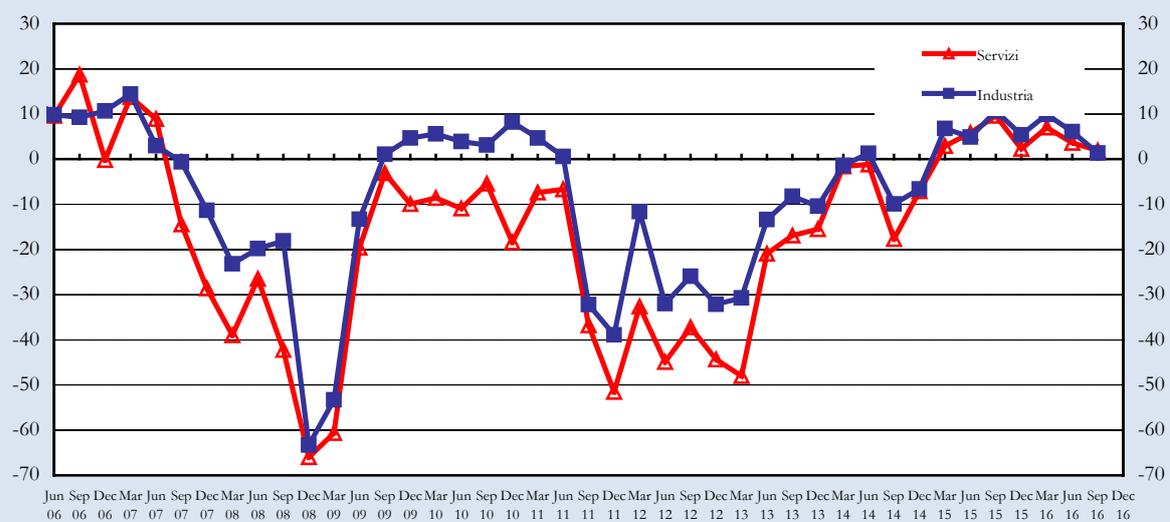
Distribuzione delle aspettative del tasso di inflazione al consumo per diversi orizzonti temporali
(Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, stima non parametrica)⁽¹⁾



(1) Stime ottenute utilizzando una finestra di Parzen (kernel density) gaussiana con fattore di smoothing (bandwidth) pari a 0,3.

Fig. 6

Previsioni a 3 mesi sulle condizioni economiche in cui operano le imprese
(Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, punti percentuali)⁽¹⁾

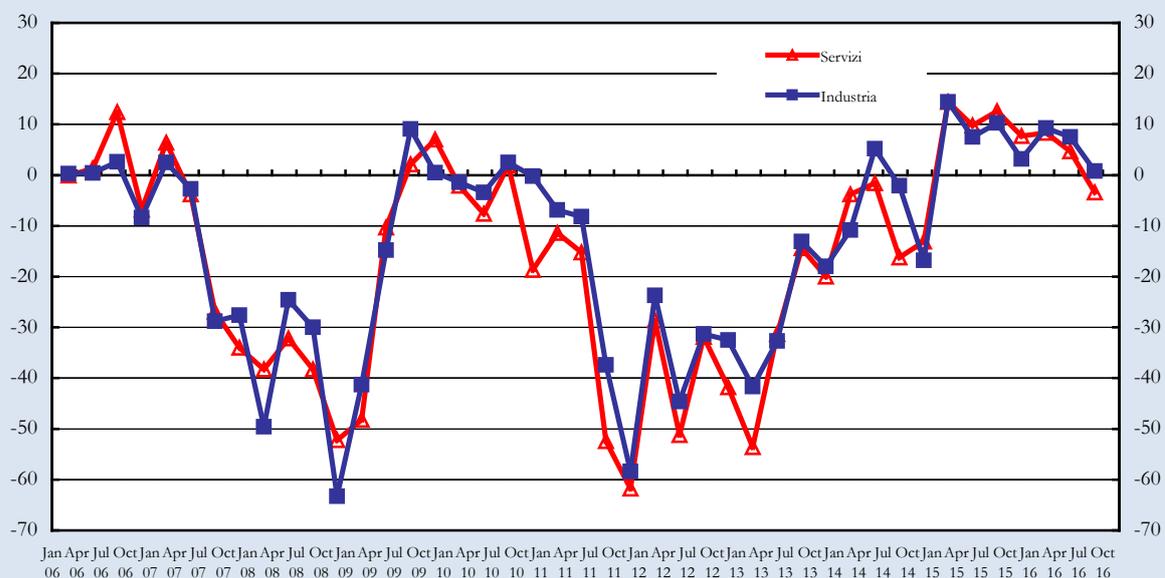


(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento.

Fig. 7

Giudizio sulle condizioni per l'investimento rispetto al trimestre precedente

(Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, punti percentuali) ⁽¹⁾



(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento rispetto al trimestre precedente.

Appendice A:

Nota metodologica

NOTA METODOLOGICA

A1. Il campione

Dal 1999 la Banca d'Italia e il quotidiano Il Sole 24 Ore conducono un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita. L'indagine riguarda le imprese appartenenti ai settori di attività economica dell'industria in senso stretto e dei servizi con 50 addetti e oltre. Dal primo trimestre del 2013 la rilevazione si è estesa anche al settore delle costruzioni con 50 addetti e oltre.

Il campione per il secondo trimestre del 2016 è composto da 1037 imprese, di cui 408 dell'industria in senso stretto, 419 dei servizi e 210 delle costruzioni (tav. A1).

Lo schema di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato. Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica, classe dimensionale (in termini di addetti) e area geografica. L'esigenza di assicurare una numerosità campionaria minima per tutte le tipologie di imprese ritenute di interesse ha suggerito di selezionare, in alcuni casi, un numero di unità non proporzionale a quello della relativa popolazione; in particolare, questo si applica alle imprese di maggiore dimensione (tav. A1).

Tav. A1 - Composizione del campione e dell'universo di riferimento
(unità, valori percentuali)

	Industria in senso stretto e servizi			Costruzioni		
	Numerosità campionaria (a)	Universo delle imprese ⁽¹⁾ (b)	Tasso di copertura del campione (a / b) * 100	Numerosità campionaria (c)	Universo delle imprese ⁽¹⁾ (d)	Tasso di copertura del campione (c / d) * 100
Classe dimensionale						
50-199 addetti.....	452	16.513	2,7	167	1.005	16,7
200-999 addetti.....	236	3.450	6,7	38	108	35,2
Oltre 999 addetti.....	139	526	26,4	5	7	71,4
Settore di attività						
Industria in senso stretto.....	408	10.336	4,0	–	–	–
Servizi.....	419	10.153	4,1	–	–	–
Area geografica						
Nord Ovest.....	244	8.072	3,0	62	375	16,5
Nord Est.....	236	5.658	4,2	62	285	21,8
Centro.....	180	3.753	4,8	40	204	19,6
Sud e Isole.....	167	3.006	5,6	46	256	17,9
Totale.....	827	20.489	4,0	210	1.120	18,8

(1) Istat (2013).

Le stime sulle aspettative di inflazione a 6, 12 e 24 mesi sono calcolate usando un sottocampione di 546 imprese dell'industria e dei servizi e 136 imprese di costruzione. Le restanti imprese sono state sottoposte a una formulazione alternativa della domanda sulle aspettative di inflazione al fine di valutarne l'impatto sul processo di risposta. In particolare è stato chiesto alle imprese di formulare le proprie aspettative sul tasso di inflazione senza fornire loro l'ultimo dato pubblicato dall'Istat sull'inflazione in Italia e nell'area dell'euro. Dagli esiti della sperimentazione finora condotta si evince che l'ancoraggio comporta il beneficio di ridurre l'incertezza nella formulazione delle aspettative (ampliando il set conoscitivo su cui sono basate), con la conseguente riduzione dell'errore

standard delle stime del valore medio, senza generare una significativa distorsione nella stima delle aspettative. Ulteriori approfondimenti di ricerca sono in corso.

A2. La rilevazione dei dati e la stima

La rilevazione dei dati è affidata a una società specializzata, che somministra il questionario ai dirigenti delle imprese maggiormente informati sui fenomeni oggetto d'indagine. La compilazione del questionario avviene per la gran parte via web (circa il 90 per cento dei casi), per mezzo di un'interfaccia appositamente disegnata e messa a disposizione dei rispondenti; per la restante quota di imprese l'invio delle risposte avviene via fax.

Il tasso di risposta è pari al 50,0 per cento per la rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi e al 41,4 per cento per la rilevazione sulle imprese di costruzione (tav. A2).

I dati rilevati sono sottoposti a una preliminare verifica di qualità, con l'obiettivo di intercettare eventuali dati erronei, ad esempio derivanti da errori di digitazione, e valutare la presenza di dati anomali (*ouliers*) e dati mancanti (*item non-response*). Sfruttando il grado di correlazione tra gli indicatori rilevati, i dati mancanti vengono imputati mediante modelli di regressione stocastici, i cui parametri sono stimati neutralizzando opportunamente i casi con valori anomali.

La stima degli aggregati è effettuata utilizzando per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, a livello di strato, tiene conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Nella stima dell'evoluzione delle variabili riferite alle imprese, il peso tiene anche conto delle dimensioni in termini di addetti delle imprese rispondenti, al fine di fornire indicazioni più in linea con gli andamenti macroeconomici previsti.

Per verificare l'impatto dei dati anomali sulle stime della media per le principali variabili, agli stimatori standard sono affiancati stimatori robusti; in particolare, i valori esterni all'intervallo compreso tra il 5° e il 95° percentile sono posti pari al valore soglia dei percentili stessi. I risultati appaiono, di norma, in linea con quelli ottenuti sul campione completo (tav. A3).

Nella tavola A4 sono riportate, a titolo indicativo, le stime degli errori standard relativi alle principali variabili d'indagine.

Tav. A2 - Imprese contattate e tassi di risposta
(unità, valori percentuali)

	Industria in senso stretto e servizi		Costruzioni	
	Imprese contattate	Tasso di risposta ⁽¹⁾	Imprese contattate	Tasso di risposta ⁽¹⁾
Classe dimensionale				
50-199 addetti.....	1.060	42,6	431	38,7
200-999 addetti.....	402	58,7	59	64,4
Oltre 999 addetti.....	193	72,0	17	29,4
Settore di attività				
Industria in senso stretto...	840	48,6	–	–
Servizi.....	815	51,4	–	–
Area geografica				
Nord Ovest.....	561	43,5	155	40,0
Nord Est.....	467	50,5	136	45,6
Centro.....	299	60,2	106	37,7
Sud e Isole.....	328	50,9	110	41,8
Totale.....	1.655	50,0	507	41,4

(1) Percentuale delle imprese contattate che è stata intervistata.

Tav. A3 - Stima delle principali variabili rilevate e mancate risposte
(valori percentuali)

	Industria in senso stretto e servizi				Costruzioni			
	Media	Media robusta	Mediana	Mancate Risposte	Media	Media robusta	Mediana	Mancate risposte
Inflazione al consumo in Italia nei prossimi 6 mesi.....	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Inflazione al consumo in Italia nei prossimi 12 mesi.....	0,3	0,3	0,2	0,0	0,2	0,2	0,1	0,0
Inflazione al consumo in Italia nei prossimi 24 mesi.....	0,5	0,5	0,4	0,0	0,4	0,4	0,3	0,0
Variazione dei propri prezzi negli ultimi 12 mesi.....	-0,6	-0,2	-0,6	4,4	-0,1	-0,3	0,0	3,8
Variazione dei propri prezzi nei prossimi 12 mesi.....	0,6	0,6	0,1	4,8	0,1	0,1	0,0	3,8

Tav. A4 -Errori standard delle stime delle principali variabili
(valori percentuali)

	Industria in senso stretto e servizi	Costruzioni
Inflazione al consumo attesa nei prossimi 6 mesi	0,02	0,03
Inflazione al consumo attesa nei prossimi 12 mesi	0,02	0,03
Inflazione al consumo attesa nei prossimi 24 mesi	0,03	0,04
Variazione dei propri prezzi negli ultimi 12 mesi	0,49	0,22
Variazione dei propri prezzi negli ultimi 12 mesi (robusta)	0,24	0,12
Variazione dei propri prezzi nei prossimi 12 mesi	0,17	0,20
Variazione dei propri prezzi nei prossimi 12 mesi (robusta).....	0,11	0,11

Appendice B:

Il questionario

**INDAGINE IL SOLE 24 ORE – BANCA D'ITALIA
SULLE ASPETTATIVE DI INFLAZIONE E CRESCITA
SETTEMBRE 2016**

Impresa _____

AO. In quale settore opera prevalentemente la vostra impresa? [___]

(1) ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

(2) ALTRE ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

- Estrazione di minerali da cave e miniere
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di acqua
- Reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento

(3) COMMERCIO

(4) ALTRI SERVIZI

(5) COSTRUZIONI

- Costruzione di edifici
- Ingegneria edile
- Lavori di costruzione specializzati
(demolizione e preparazione del cantiere edile,
installazione di impianti, completamento e finitura di edifici, ecc.)

IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO E DEI SERVIZI

Impresa

Istruzioni: dove sono richieste variazioni percentuali, nella prima casella a sinistra indicarne il segno (+ :aumenti; —:diminuzioni).

SEZIONE A – INFORMAZIONI GENERALI

A1. Numero di Addetti: |_|_|_|_|_|

A2. Quota del fatturato derivante da esportazioni: |_|_|

(1= Oltre 2/3 del fatturato; 2= Tra 1/3 e 2/3; 3= Fino a 1/3 e maggiore di zero; 4=Zero)

SEZIONE B – SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE DEL PAESE

	...a marzo 2017?	.a settembre 2017?	.a settembre 2018?	...e in media tra settembre 2019 e settembre 2021?
B1a. (circa 2/3 del campione) Lo scorso luglio il tasso di inflazione al consumo, misurato dalla variazione su 12 mesi dell'INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO, è risultato pari a -0,2 per cento in Italia e a +0,2 per cento nell'area dell'euro. Quale sarà il tasso di inflazione al consumo in ITALIA...	_ _ _ _ , _ %	_ _ _ _ , _ %	_ _ _ _ , _ %	_ _ _ _ , _ %
B1b. (circa 1/3 del campione) Quale sarà il tasso di inflazione al consumo in ITALIA, misurato dalla variazione su 12 mesi dell'INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO ...	_ _ _ _ , _ %	_ _ _ _ , _ %	_ _ _ _ , _ %	_ _ _ _ , _ %

B2. Ritenete che la situazione economica generale dell'Italia rispetto a 3 mesi fa sia: Migliore Uguale Peggior

B3. Ritenete che la probabilità di miglioramento futuro della situazione economica generale dell'Italia nei prossimi 3 mesi sia:
 Nulla Tra 1 e 25 per cento Tra 26 e 50 per cento Tra 51 e 75 per cento Tra 76 e 99 per cento 100 per cento

SEZIONE C – CONDIZIONI ECONOMICHE IN CUI OPERA LA VOSTRA IMPRESA

Ritenete che le condizioni economiche in cui opera la vostra impresa saranno:

C1. nei prossimi 3 mesi: Molto migliori Migliori Uguali Peggiori Molto peggiori

C2. nei prossimi 3 anni: Molto migliori Migliori Uguali Peggiori Molto peggiori

Per ciascuna delle precedenti previsioni, si supponga di avere 100 punti a disposizione: si distribuiscono tali punti tra le ipotesi, in funzione della probabilità loro assegnata. Ritenete che le condizioni economiche in cui opera la vostra impresa saranno:

	Migliori			Uguali			Peggiori			Totale		
C3. nei prossimi 3 mesi	_	_	_	_	_	_	_	_	_	1	0	0
C4. nei prossimi 3 anni	_	_	_	_	_	_	_	_	_	1	0	0

Indicate se e con quale intensità i seguenti FATTORI **influenzeranno l'attività della vostra impresa nei prossimi 3 mesi.**

Fattori che influenzeranno l'attività dell'impresa nei prossimi 3 mesi	Effetto sull'attività dell'impresa			Intensità (se negativo/positivo)		
	Negativo	Assente	Positivo	Modesta	Media	Elevata
C5. Andamento della DOMANDA	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
C6. Andamento dei VOSTRI PREZZI	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
C7. DISPONIBILITA' E COSTO DEL CREDITO	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
C7. Bis INCERTEZZA IMPUTABILE A FATTORI ECONOMICI E POLITICI	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
C7. Ter ANDAMENTO DEL TASSO DI CAMBIO	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
C7. Quater ANDAMENTO DEL PREZZO DEL PETROLIO	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _

C8. Ritenete che rispetto a 3 mesi fa le condizioni per investire siano: Migliori Uguali Peggiori

C9. Come prefigurate la vostra posizione complessiva di liquidità nei prossimi 3 mesi, anche considerando la variazione prevista delle condizioni di accesso al credito? Insufficiente Sufficiente Più che sufficiente

C10. In che modo è variata la domanda **totale** dei vostri prodotti rispetto a 3 mesi fa? Aumentata Invariata Diminuita

C11. E come varierà la domanda **totale** dei vostri prodotti nei prossimi 3 mesi? Aumenterà Non varierà Diminuirà

(Rispondere alle domande C12-C13 solo se la quota di fatturato esportato è positiva, altrimenti andare alla domanda C14)

C12. In che modo è variata la domanda **estera** dei vostri prodotti rispetto a 3 mesi fa? Aumentata Invariata Diminuita

C13. E come varierà la domanda **estera** dei vostri prodotti nei prossimi 3 mesi? Aumenterà Non varierà Diminuirà

C13bis. Quanto incidono gli **sviluppi geopolitici** (conflitti, mutamenti politici, sanzioni commerciali, etc.) sulle vostre attese relative alla domanda estera? Per nulla Poco Abbastanza Molto

C13ter. Dall'inizio del 2015 a oggi, ritenete che la **rilevanza degli sviluppi geopolitici** rispetto alle vostre attese di domanda estera si sia modificata? no Sì, è aumentata Sì, è diminuita

C14. Le condizioni di accesso al credito per la sua azienda sono oggi, rispetto a 3 mesi fa: Migliori Uguali Peggiori

C15 Vi aspettate che nei prossimi mesi procederete verso un solido miglioramento dei vostri ritmi produttivi? No Sì

SEZIONE D – DINAMICA DEI PREZZI DELL'IMPRESA

D1. Negli scorsi 12 mesi quale è stata, in media, la variazione dei prezzi praticati dalla vostra impresa? |__| |__|__|,|__|%

D2. Per i prossimi 12 mesi che variazione vi attendete, in media, per i prezzi praticati dalla vostra impresa? |__| |__|__|,|__|%

Indicate direzione e intensità dell'influenza dei **FATTORI** sotto elencati sulla dinamica dei vostri prezzi di vendita nei prossimi 12 mesi

Fattori che influenzeranno i prezzi dell'impresa nei prossimi 12 mesi	Effetto sui prezzi praticati dall'impresa			Intensità (se ribasso/rialzo)		
	Al ribasso	Neutrale	Al rialzo	Modesta	Media	Elevata
D3. DOMANDA COMPLESSIVA	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __
D4. PREZZI DELLE MATERIE PRIME	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __
D5. COSTI DEGLI INPUT INTERMEDI	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __
D6. COSTO DEL LAVORO	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __
D7. POLITICHE DI PREZZO dei vostri principali concorrenti	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __

D8. Negli scorsi 12 mesi quale è stata, in media, la variazione dei prezzi dei beni e servizi da Voi acquistati in Italia e all'estero? |__| |__|__|,|__|%

D9. Per i prossimi 12 mesi che variazione vi attendete, in media, per i prezzi dei beni e servizi che acquisterete in Italia e all'estero? |__| |__|__|,|__|%

SEZIONE E – OCCUPAZIONE

E1. Il numero di addetti TOTALE della vostra impresa nei prossimi 3 mesi risulterà:	Diminuito	Invariato	Aumentato
	1 __	2 __	3 __

SEZIONE F – Investimenti

F1. Come vi aspettate che sia la spesa nominale per investimenti fissi (materiali e immateriali) nel complesso del 2016 rispetto a quella effettuata nel 2015? Molto più alta Un po' più alta Praticamente uguale Un po' più bassa Molto più bassa

F2. E come vi aspettate che sia la vostra spesa nel secondo semestre del 2016 rispetto a quella effettuata nel primo semestre del 2016? Molto più alta Un po' più alta Praticamente uguale Un po' più bassa Molto più bassa

F3. Quanto ha influito il provvedimento di incentivo agli investimenti in beni strumentali (c.d. "super ammortamento") incluso nella Legge di stabilità per il 2016 sui vostri piani di spesa per l'anno in corso? UA	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
	1 __	2 __	3 __	4 __

NOTA: Le modalità di risposta "molto più bassa" e "molto più alta" si applicano anche nel caso in cui, in uno dei due periodi messi a confronto, gli investimenti siano zero.

Grazie per la partecipazione

IMPRESE DELLE COSTRUZIONI

Istruzioni: dove sono richieste variazioni percentuali, nella prima casella a sinistra indicarne il segno (+ :aumenti; -:diminuzioni).

SEZIONE A – INFORMAZIONI GENERALI

A1. Numero di Addetti: |__|__|__|__|

A2. Quota del fatturato realizzato all'estero: |__|

(1= Oltre 2/3 del fatturato; 2= Tra 1/3 e 2/3; 3= Fino a 1/3 e maggiore di zero; 4=Zero)

A3. Quota del fatturato realizzato nel comparto residenziale: |__|

(1= Oltre 2/3 del fatturato; 2= Tra 1/3 e 2/3; 3= Fino a 1/3 e maggiore di zero; 4=Zero)

SEZIONE B – SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE DEL PAESE

	...a marzo 2017?	a settembre 2017?	a settembre 2018?	...e in media tra settembre 2019 e settembre 2021?
B1a. (circa 2/3 del campione) Lo scorso luglio il tasso di inflazione al consumo, misurato dalla variazione su 12 mesi dell'INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO, è risultato pari a -0,2 per cento in Italia e a +0,2 per cento nell'area dell'euro. Quale sarà il tasso di inflazione al consumo in ITALIA...	__ __ __ , __ %	__ __ __ , __ %	__ __ __ , __ %	__ __ __ , __ %
B1b. (circa 1/3 del campione) Quale sarà il tasso di inflazione al consumo in ITALIA, misurato dalla variazione su 12 mesi dell'INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO ...	__ __ __ , __ %	__ __ __ , __ %	__ __ __ , __ %	__ __ __ , __ %

B2. Ritenete che la situazione economica generale dell'Italia rispetto a 3 mesi fa sia: Migliore Uguale Peggior

B3. Ritenete che la probabilità di miglioramento futuro della situazione economica generale dell'Italia nei prossimi 3 mesi sia:
 Nulla Tra 1 e 25 per cento Tra 26 e 50 per cento Tra 51 e 75 per cento Tra 76 e 99 per cento 100 per cento

SEZIONE C – CONDIZIONI ECONOMICHE IN CUI OPERA LA VOSTRA IMPRESA

Ritenete che le condizioni economiche in cui opera la vostra impresa saranno:

C1. nei prossimi 3 mesi: Molto migliori Migliori Uguali Peggiori Molto peggiori

C2. nei prossimi 3 anni: Molto migliori Migliori Uguali Peggiori Molto peggiori

Per ciascuna delle precedenti previsioni, si supponga di avere 100 punti a disposizione: si distribuiscano tali punti tra le ipotesi, in funzione della probabilità loro assegnata. Ritenete che le condizioni economiche in cui opera la vostra impresa saranno:

	Migliori			Uguali			Peggiori			Totale		
C3. nei prossimi 3 mesi										1	0	0
C4. nei prossimi 3 anni										1	0	0

Indicate se e con quale intensità i seguenti FATTORI **influenzeranno l'attività della vostra impresa nei prossimi 3 mesi.**

Fattori che influenzeranno l'attività dell'impresa nei prossimi 3 mesi	Effetto sull'attività dell'impresa			Intensità (se negativo/positivo)		
	Negativo	Assente	Positivo	Modesta	Media	Elevata
C5a. Andamento dei nuovi cantieri	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __
C5b. Andamento dei cantieri già avviati	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __
C6. Andamento dei PREZZI DI vendita	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __
C7. DISPONIBILITA' e COSTO DEL CREDITO	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __
C7.Bis INCERTEZZA IMPUTABILE A FATTORI ECONOMICI E POLITICI	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __
C7. Ter ANDAMENTO DEL TASSO DI CAMBIO	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __
C7. Quater ANDAMENTO DEL PREZZO DEL PETROLIO	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __

C8. Ritenete che rispetto a 3 mesi fa le condizioni per investire siano: Migliori Uguali Peggiori

C9. Come prefigurate la vostra posizione complessiva di liquidità nei prossimi 3 mesi, anche considerando la variazione prevista delle condizioni di accesso al credito? Insufficiente Sufficiente Più che sufficiente

C10. In che modo è variata la domanda **totale** dei vostri lavori rispetto a 3 mesi fa? Aumentata Invariata Diminuita

C11. E come varierà la domanda **totale** dei vostri lavori nei prossimi 3 mesi? Aumenterà Non varierà Diminuirà

(Rispondere alle domande C12-C13 solo se la quota di fatturato realizzata nel comparto residenziale è positiva, altrimenti andare alla domanda C14)

C12. In che modo è variata la domanda dei vostri lavori nel comparto residenziale rispetto a 3 mesi fa?

Aumentata Invariata Diminuita

C13. E come varierà la domanda dei vostri lavori nel comparto residenziale nei prossimi 3 mesi?

Aumenterà Non varierà Diminuirà

C14. Le condizioni di accesso al credito per la sua azienda sono oggi, rispetto a 3 mesi fa: Migliori Uguali Peggiori

C15 Vi aspettate che nei prossimi mesi procederete verso un solido miglioramento dei vostri ritmi produttivi? No Sì

SEZIONE D – DINAMICA DEI PREZZI DELL'IMPRESA

D1. Negli scorsi 12 mesi quale è stata, in media, la variazione dei prezzi che avete realizzato per i vostri lavori? |__| |__|__| |__|__| %

D2. Per i prossimi 12 mesi che variazione vi attendete, in media, per i prezzi che realizzerete per i vostri lavori? |__| |__|__| |__|__| %

Indicate direzione e intensità dell'influenza dei **FATTORI** sotto elencati sulla dinamica dei prezzi dei lavori effettuati dalla vostra impresa nei prossimi 12 mesi

Fattori che influenzeranno i prezzi dei lavori effettuati dalla vostra impresa nei prossimi 12 mesi	Effetto sui prezzi praticati dall'impresa			Intensità (se ribasso/rialzo)		
	Al ribasso	Neutrale	Al rialzo	Modesta	Media	Elevata
D3. DOMANDA COMPLESSIVA	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __
D4. PREZZI DELLE MATERIE PRIME	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __
D5. COSTI DEGLI INPUT INTERMEDI	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __
D6. COSTO DEL LAVORO	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __
D7. POLITICHE DI PREZZO dei vostri principali concorrenti	1 __	2 __	3 __	1 __	2 __	3 __

D8. Negli scorsi 12 mesi quale è stata, in media, la variazione dei prezzi dei beni e servizi da Voi acquistati in Italia e all'estero? | | | | | | %

D9. Per i prossimi 12 mesi che variazione vi attendete, in media, per i prezzi dei beni e servizi che acquisterete in Italia e all'estero? | | | | | | %

SEZIONE E – OCCUPAZIONE

	Diminuito	Invariato	Aumentato
E1. Il numero di addetti TOTALE della vostra impresa nei prossimi 3 mesi risulterà:	1 __	2 __	3 __

SEZIONE F – Investimenti

F1. Come vi aspettate che sia la spesa nominale per investimenti fissi (materiali e immateriali) nel complesso del 2016 rispetto a quella effettuata nel 2015? Molto più alta Un po' più alta Praticamente uguale Un po' più bassa Molto più bassa

F2. E come vi aspettate che sia la vostra spesa nel secondo semestre del 2016 rispetto a quella effettuata nel primo semestre del 2016? Molto più alta Un po' più alta Praticamente uguale Un po' più bassa Molto più bassa

	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
F3. Quanto ha influito il provvedimento di incentivo agli investimenti in beni strumentali (c.d. "super ammortamento") incluso nella Legge di stabilità per il 2016 sui vostri piani di spesa per l'anno in corso?	1 __	2 __	3 __	4 __

NOTA: Le modalità di risposta "molto più bassa" e "molto più alta" si applicano anche nel caso in cui, in uno dei due periodi messi a confronto, gli investimenti siano zero.

Grazie per la partecipazione

AVVERTENZE

- I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.
- II. - Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- I dati riportati fra parentesi sono provvisori, quelli fra parentesi in corsivo sono stimati.
- III. - Le tavole sono contrassegnate, oltre che da un numero progressivo, da un codice alfanumerico che individua in modo univoco il contenuto della tavola nell'archivio elettronico in cui sono memorizzate le informazioni destinate alla diffusione esterna. Analogo codice identifica le diverse grandezze riportate in ciascuna tavola.
- IV. - Le note metodologiche, riportate nelle ultime pagine del Supplemento, sono contrassegnate da codici elettronici che si riferiscono alle tavole e, nell'ambito di ciascuna di esse, alle singole grandezze economiche. Quando la nota metodologica è relativa a una particolare osservazione, essa segue il codice della variabile associato alla data di riferimento dell'osservazione.

SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

Moneta e banche (mensile)

Mercato finanziario (mensile)

Finanza pubblica, fabbisogno e debito (mensile)

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (mensile)

Conti finanziari (trimestrale)

Sistema dei pagamenti (semestrale)

Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea (semestrale)

Debito delle Amministrazioni locali (semestrale)

La ricchezza delle famiglie italiane (annuale)

Indagini campionarie (periodicità variabile)

Note metodologiche (periodicità variabile)

Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia:

//www.bancaditalia.it/statistiche/index.html

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

Stampa su carta riciclata

Stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

Per la pubblicazione cartacea: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 150 del 14 marzo 1991
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 24/2008 del 25 gennaio 2008
- *Direttore Responsabile: dr. Eugenio Gaiotti* -